

Carla Muschio

## Bruxelles, fermata Merode



## **Bruxelles, fermata Merode**

Il viaggiatore che emerge sulla superficie della città alla fermata Merode della metropolitana di Bruxelles viene a trovarsi in un quartiere considerato periferico, ma non meno interessante della parte centrale della città.

Per cominciare, il quartiere è totalmente immune dal degrado culturale creato dal turismo. Qui non ci sono negozi di ricordini né finte “birrerie tradizionali”: tutto è autentico e mira semplicemente a soddisfare i bisogni reali degli abitanti. Quindi, una passeggiata per le sue vie permette al visitatore di osservare la vita della capitale del Belgio nel suo aspetto quotidiano.

Molti abitanti percorrono le vie di Merode in bicicletta, grazie alle molte piste ciclabili e alla possibilità di riparare il proprio mezzo in comodi contenitori presenti in molte strade.

Appena fuori della fermata della metropolitana si può vedere un monumentale arco, sovrastato dalla scultura di un tiro di cavalli in corsa, che fa da ingresso al Parco del Cinquantenario dell'indipendenza belga. Attorno all'arco sono disposte grandi sculture di donne che personificano le varie regioni del paese. Il bronzo in cui le statue sono state fuse è stato eroso in rivoli verdi dal clima umido di Bruxelles. Un risultato non previsto, immagino, ma che attribuisce una grazia in più a queste sculture, dando loro un'aria di antico.

Poco oltre l'arco si trovano i grandi edifici di alcuni musei, aperti verso lo spazio verde, assai ben curato, dell'ampio parco. All'altro capo del parco si trovano vari palazzi che ospitano istituzioni dell'Unione Europea.

Nel quartiere si possono incontrare anonime case moderne e grandi condomini, ma gran parte della sua edilizia è costituita da belle case d'epoca ed ha la coerenza

della “crescita naturale”. Evidentemente, ogni volta che si costruiva una casa l’architetto seguiva lo stile locale dominante (case alte e strette, addossate le une alle altre, mattoni a vista, colori caldi), aggraziava la costruzione con motivi decorativi e nella progettazione badava a che la casa fosse in armonia con le sue vicine. Cosa che avveniva.

Lo stile Liberty, che nacque proprio a Bruxelles alla fine del XIX secolo e si diffuse poi in tutta Europa, si incontra ovunque nel quartiere di Merode. Non saranno opere di Horta, che lavorò in quartieri più centrali, ma sono comunque squisite architetture, traboccanti di grazia. In più di un secolo di esistenza, molte decorazioni si sono rovinate. Se venissero restaurate tutte contemporaneamente, creerebbero un effetto visivo straordinario, ma forse perderebbero un po’ dello charme che hanno ora, quando sta all’occhio dell’osservatore completare il decoro.

Ho fotografato la vetrina di una merceria qualsiasi come occasione per parlare di un aspetto importante della cultura di Bruxelles: il pizzo. Nel Cinquecento nacque, a Venezia e nelle Fiandre, l’arte del pizzo a fuselli. Data la contemporaneità, forse una delle due sedi avrà imparato dall’altra. Per tre secoli quest’arte fiorì, estendendosi ad altri centri (in Italia e in Francia), benché i segreti delle merlettaie fossero custoditi con grande cura, al fine di evitare la concorrenza. I prezzi di vendita erano elevati, tanto che solo la nobiltà d’Europa poteva permettersi queste trine. Ad arricchirsi con questo commercio erano però solo i mediatori, mentre le merlettaie faticavano enormemente per compensi irrisori.

Ogni centro aveva una sua tradizione esclusiva di trine. Le dentelles de Bruxelles erano molto apprezzate e costituivano una voce rilevante nell’economia della città. Tutto questo finì nel XIX secolo, quando venne inventata una macchina capace di produrre merletti (una versione modificata del telaio Jacquard). All’improvviso, il

prezzo di produzione si abbassò, l'acquisto di un merletto divenne accessibile anche alla borghesia, ma non appena i borghesi iniziarono ad utilizzare trine per decorare i loro abiti, ecco che i signori della moda le esclusero dai loro modelli. Pizzi e trine finirono quasi del tutto confinati alla biancheria intima. La storia dei merletti di Bruxelles si presta ad essere letta come una parabola.



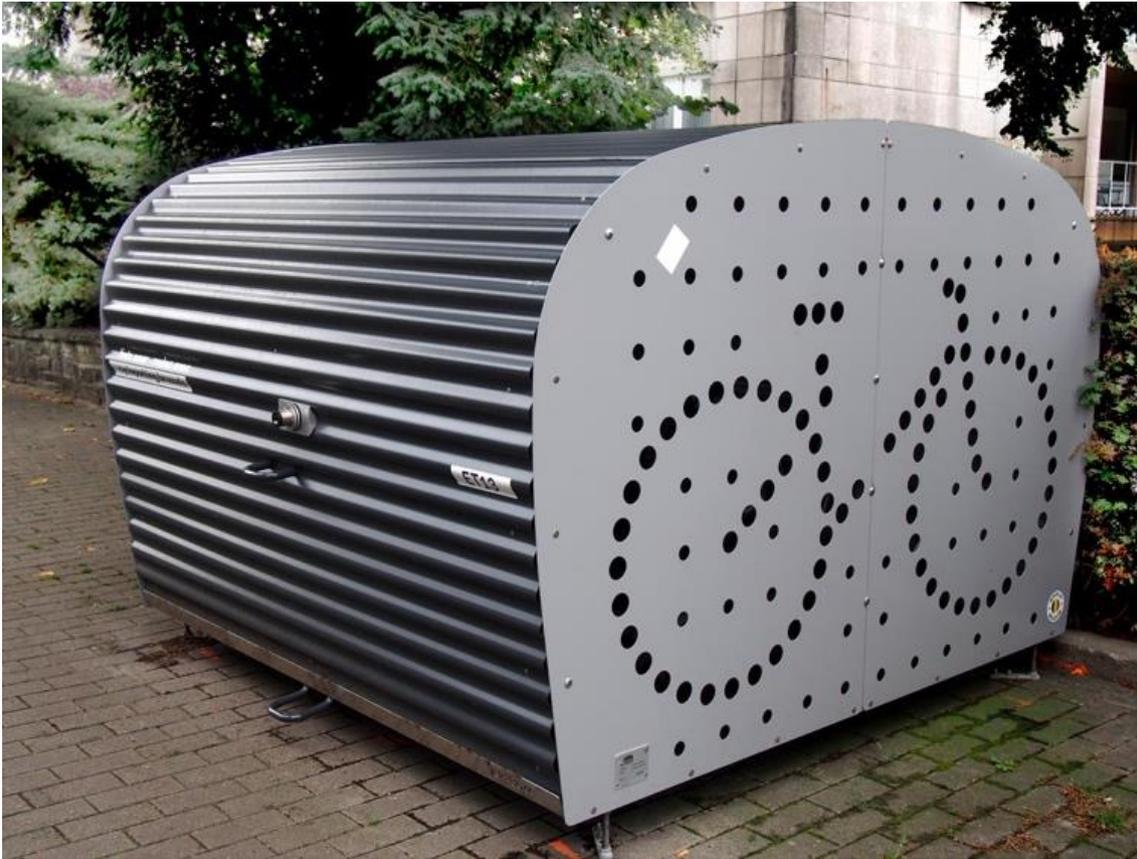
Pista ciclabile



Biciclette



Parcheggio bici



Parcheggio bici



Statua parco



Fila di case



Casa liberty 1



Casa liberty 2



Casa Liberty 3



Casa Liberty 4



Casa bella



Una via



Lingerie

Carla Muschio  
*Bruxelles, fermata Merode*

Testo e immagini di Carla Muschio

Edizioni Lubok  
Data di pubblicazione: 12 febbraio 2022  
[www.carlamuschio.com](http://www.carlamuschio.com)

Download gratuito per uso non commerciale

Pubblicabile su altri siti previa autorizzazione

---

